

## Corso di formazione in Cultura ladina e Antropologia alpina ANTROPOLAD

### Sillabi del 1. anno

<b>Titolo dell'insegnamento-corso:</b>	<b>Storia sociale della comunità ladina (identità e dinamiche culturali)</b>
<b>Anno di corso</b>	I
<b>Semestre</b>	1°
<b>Codice del corso-esame</b>	85232
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-STO/04
<b>Docente del corso</b>	<b>Prof. Paul Videsott</b>
<b>Date</b>	4, 5, 11, 12 e 18 ottobre 2019
<b>Crediti formativi universitari</b>	2
<b>Organizzazione della didattica</b>	Lezioni frontali
<b>Numero totale di ore lezione</b>	20
<b>Modalità di frequenza</b>	80% (= 16 h)
<b>Lingua ufficiale di insegnamento</b>	Italiano
<b>Corsi propedeutici</b>	nessuno
<b>Descrizione del corso</b>	Lezione panoramica sui fatti più salienti della storia del territorio ladino.
<b>Obiettivi Formativi specifici del corso</b>	<p><b>Conoscenze e comprensione</b>          Conoscenza dei punti salienti della storia del territorio ladino nel contesto europeo</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>          Capacità di inquadrare avvenimenti locali nel contesto più grande di processi storici di portata sovralocale.</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b>          Capacità di intervenire con osservazioni pertinenti durante le lezioni          Capacità di chiedere spiegazioni per chiarire problemi emersi e di sostenere personali posizioni</p> <p><b>Abilità comunicative</b>          Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta.</p> <p><b>Capacità di apprendere</b>          Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
<b>Lista degli argomenti trattati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'epoca romana</li> <li>- Il medioevo e l'integrazione nell'impero germanico</li> <li>- I principati ecclesiastici</li> <li>- La Riforma e le sue conseguenze</li> <li>- L'assolutismo, l'illuminismo</li> <li>- Il periodo napoleonico</li> <li>- La Restaurazione, l'era dei nazionalismi</li> <li>- La Prima Guerra Mondiale</li> <li>- L'epoca delle dittature</li> <li>- La seconda guerra mondiale</li> <li>- Il secondo dopoguerra fino al giorno d'oggi</li> </ul>
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	Alla fine del corso le studentesse e gli studenti devono aver sviluppato le seguenti competenze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- una visione europea della storia dal punto di vista di una minoranza come la ladina, sviluppando un senso della storia come base per comprendere la situazione attuale del gruppo etnico ladino e il loro rapporto con i loro vicini tedeschi e italiani.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di riconoscere le tracce locali della storia, organizzarle temporaneamente e situarle in un contesto più ampio (europeo, globale).</li> <li>- capacità di riconoscere parallelismi nella storia di minoranze paragonabili (romanci, friulani)</li> </ul>
<b>Forma d'esame</b>	La valutazione dei partecipanti al corso avverrà attraverso un esame finale in forma di test scritto
<b>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</b>	Attribuzione di un unico voto finale. I criteri di attribuzione del voto finale terranno presente la capacità di rispondere in modo mirato e coerente alla domanda, la pertinenza delle argomentazioni addotte, la struttura logico-organizzativa del testo, la chiarezza argomentativa e la correttezza formale.
<b>Bibliografia fondamentale</b>	Richebuono, Bepe (1991): Picia storia di Ladins dles Dolomites. San Martin de Tor: Istitut Ladin "Micurà de Rü". Pescosta, Werner (2010): Storia dei Ladini delle Domomiti. San Martin de Tor: Istitut Ladin "Micurà de Rü".

<b>Titolo dell'insegnamento-corso:</b>	<b>Antropologia alpina (caratteri generali)</b>
<b>Anno di corso</b>	I
<b>Semestre</b>	1°
<b>Codice del corso-esame</b>	85230
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-DEA/01
<b>Docente del corso</b>	<b>Prof.ssa Ester Gallo</b>
<b>Date</b>	8, 9, 15, 16 e 22 novembre 2019
<b>Crediti formativi universitari</b>	2
<b>Organizzazione della didattica</b>	Lezioni frontali e discussioni di gruppo
<b>Numero totale di ore lezione</b>	20
<b>Modalità di frequenza</b>	80% (= 16 h)
<b>Lingua ufficiale di insegnamento</b>	Italiano
<b>Corsi propedeutici</b>	nessuno
<b>Descrizione del corso</b>	Il corso propone una lettura dello spazio alpino da un punto di vista antropologico, analizzando i fenomeni che lo caratterizzano sotto l'aspetto ecologico, sociologico e produttivo, nonché in ordine alla sua percezione culturale ed ideologica
<b>Obiettivi Formativi specifici del corso</b>	<p><b>Conoscenze e comprensione</b> Fornire al discente i fondamenti necessari alla comprensione della posizione che le Alpi (ed i suoi a lungo invisibili <i>natives</i>) hanno avuto nello sviluppo storico e nel paradigma di ricerca contemporaneo della disciplina antropologica.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b> Capacità di inquadrare caso-tipo riferiti alla comunità ladina all'interno del quadro teorico e di ricerca antropologica.</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b> Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate.</p> <p><b>Abilità comunicative</b> Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta.</p> <p><b>Capacità di apprendere</b> Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
<b>Lista degli argomenti trattati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L' antropologia e lo studio dei 'nativi'.</li> <li>- Le Alpi come "magnifico laboratorio" ovvero l'invenzione della montagna: elvetismo illuminista, romanticismo e primitivismo.</li> <li>- Vivere nelle Alpi: ecologia e comunità, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale, antropizzazione del territorio e forme dell'insediamento, possesso fondiario e proprietà collettive.</li> <li>- La cultura materiale: ambiente e tecnologia, allevamento e</li> </ul>

	<p>agricoltura fra sussistenza e surplus, commerci e limiti dello sviluppo, l'emigrazione, la questione dell'autarchia alpina.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alimentazione e cultura nelle Alpi.</li> <li>- Demografia e limiti dello sviluppo, le strutture della famiglia e della parentela, endogamia e esogamia di villaggio.</li> <li>- Movimenti migratori nel contesto alpino.</li> </ul>
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti devono aver sviluppato le seguenti <u>competenze disciplinari</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di una quadro conoscitivo basilare sulle finalità teoriche e metodologiche dell'antropologia, con particolare riferimento all'approccio etnografico.</li> <li>- Conoscenza e comprensione degli sviluppi storici e degli orientamenti disciplinari dell'antropologia del mondo alpino.</li> <li>- Comprensione dei principali cambiamenti socio-economici e culturali intervenuti nelle società alpine dal secondo dopoguerra.</li> <li>- Capacità di comparare diversi casi studio, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino ed altre realtà alpine.</li> </ul> <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti <u>capacità trasversali</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità di partecipare attivamente alle attività di classe, condividendo i propri punti di vista, i propri dubbi e questioni con il docente e con i colleghi del corso.</li> </ul> <p>Capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive in modo scritto e orale.</p>
<b>Forma d'esame</b>	<p>La valutazione dei partecipanti al corso avverrà attraverso un esame finale così strutturato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Una prova scritta di due ore (120 minuti), composta da <u>tre domande aperte</u> sul programma di esame (vedi sezione 'Bibliografia fondamentale'). La prova scritta mira a valutare (1) l'acquisizione di conoscenza di base dei fondamenti dell'antropologia alpina; (2) la capacità di collegare concetti generali con casi di studio etnografico di comunità alpine; (3) l'abilità a mettere in comparazione diverse realtà socio-economiche e culturali del mondo alpino.</li> </ul>
<b>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</b>	<p>Attribuzione di un unico voto finale.</p> <p>I criteri di attribuzione del voto finale terranno presente la capacità di rispondere in modo mirato e coerente alla domanda, la pertinenza delle argomentazioni addotte, la struttura logico-organizzativa del testo, la chiarezza argomentativa e la correttezza formale.</p>
<b>Bibliografia fondamentale</b>	<p>Viazzo, Pier Paolo. 2001. <i>Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo a oggi</i>. Roma: Carocci. <u>Capitoli: Introduzione, Capitolo 1 e Capitolo 3.</u></p> <p>Sibilla, Paolo. 2012. <i>Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina</i>. Firenze: Olschki Edizioni. Capitoli: (a) "L'effetto confine e la costruzione dell'identità in due aree culturali delle Alpi occidentali."; (b) "I poteri latenti della natura femminile in alcune tradizioni culturali alpine".</p> <p>Grasseni, C. (2007) "La reinvenzione del cibo. Formaggi tipici alpini tra sviluppo locale e ridefinizione di confini", <i>Etnoantropologia Online</i>, n. 2/2007.</p>
<b>Bibliografia consigliata</b>	<p>Cole, J.W. and Wolf, E.R. 1974. <i>The Hidden Frontier. Ecology and Ethnicity in an Alpine Valley</i>. NY: Academic Press. Traduzione italiana: 1994. <i>La frontiera nascosta. Ecologia ed etnicità fra Trentino e Sudtirolo</i>. Roma: San Michele dall'Adige – Carocci: MUCGT.</p> <p>Poppi, C. 1999. 'Il modello ladino: cicli di sviluppo, logiche e cronologie', in <i>Mondo Ladino XXII</i>: 77-109.</p> <p>Poppi, C. 2005. <i>La cultura nelle mani: Note sulla cultura materiale in Val di Fassa</i>. In F.Giovanazzi (ed) <i>Museo Ladin de Fascia</i>:</p>

*Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni In val di Fassa*. Ivrea: Priuli e Verlucca, pp. 51-9.

Bertolino, A.M. 2014. *Eppur si vive. Pratiche del vivere e dell'abitare nelle Alpi Occidentali*. Meti Edizioni.

Viazzo, P.P. 2015. *Antropologia e beni culturali nelle Alpi: studiare, valorizzare, restituire – costruire*. Torino: ANCSA. Parte introduttiva: pp. 78-96.

Grosselli, R. M. 1998. *L'emigrazione dal Trentino*. San Michele all'Adige: MUCGT.

Sibilla P., 1996, Espressioni rituali e celebrazioni comunitarie in Valle d'Aosta, in "Etnosistemi", pp. 56-71

Sibilla, Paolo. 2012. *Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina*. Firenze: Olschki Edizioni. (tutto il volume).

Zanini, R.C. 2015. *Salutami il sasso. Dinamiche della popolazione e della memoria in una comunità alpina di confine*. Milano: Franco Angeli.

**Bibliografia in inglese:**

Poppi, C. 1981. 'Kinship and social organisation among the Ladinians of the Val di Fassa' *Cambridge Anthropology* 1/2: 60-88.

Stacul, J. 2005 "Natural time, political time: Contested histories in northern Italy", *Journal of the Royal Anthropological Institute* 11 (4), pp. 819-836.

Viazzo, Pier Paolo. 2012. "Demographic change in the Alpine space: key challenges for the future" , in *Demographic Challenges in the Alpine Space: The Search for Transnational Answers* , ed. Oswin Maurer and Hans Karl Wytrzens, Bolzano/Bozen, Freie Universität Bozen, 2012, pp.25-32.

Franz, S. 1988. 'The Traditional Farming Economy of South Tyrol', *Visual Anthropology* 1(3): 357-362.

Löffler R, Beismann M, Walder J, Steinicke E. 2011. New demographic developments and their impact on the Italian Alps. In: Borsdorf A, Stötter J, Veuillet E, editors. *Managing Alpine Future II*. Vienna, Austria: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp 382–393.

Fassio, G., Battaglini, L.M., Porcellana, V., Viazzo, P.P. 2014. 'The role of the family in mountain pastoralism', *Mountain Research and Development*, 34(4): 336-343.

<b>Titolo dell'insegnamento-corso:</b>	<b>Storia della comunità di Fassa</b>
<b>Anno di corso</b>	I
<b>Semestre</b>	1°
<b>Codice del corso-esame</b>	85238
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-STO/04
<b>Docente del corso</b>	<b>Dott. Cesare Bernard</b>
<b>Date</b>	23, 29 e 30 novembre 2019: primi 2 blocchi da 4 ore, ultimo da 2
<b>Crediti formativi universitari</b>	1
<b>Organizzazione della didattica</b>	Laboratorio
<b>Numero totale di ore lezione</b>	10
<b>Modalità di frequenza</b>	80% (= 8 h)
<b>Lingua ufficiale di insegnamento</b>	Italiano
<b>Corsi propedeutici</b>	nessuno
<b>Descrizione dell'insegnamento</b>	Il corso si propone di illustrare le radici storiche della "comunità" come forma di organizzazione sociale
<b>Lista degli argomenti trattati</b>	I primi insediamenti e le antiche comunità pastorali Il vicus, i pagi e le mont

	<p>La Pieve come forma di organizzazione ecclesiastica e civile</p> <p>Le Regole e la Comunità</p> <p>Il "ben comun" e la gestione delle risorse</p> <p>I rapporti con il Signore territoriale</p> <p>Doveri e prerogative degli "uomini liberi" di Fassa</p>
<b>Obiettivi formativi specifici</b>	Sviluppare la capacità di porre in relazione le dinamiche storiche con gli elementi culturali caratterizzanti una formazione sociale
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<p>Conoscenze e comprensione</p> <p>Conoscenze approfondite circa i tratti più significativi della storia della comunità di Fassa in relazione con il territorio alpino circostante</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Attitudine a mettere in relazione i fatti storici con le dinamiche e le problematiche del presente, specie in ambito scolastico.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Capacità di valutazione e di discussione delle tematiche proposte durante le lezioni.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta.</p> <p>Capacità di apprendere</p> <p>Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma e personale.</p>
<b>Lingua dell'esame</b>	Italiano
<b>Forma d'esame</b>	scritto (prova in aula o tesina)
<b>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</b>	Voto unico finale: vengono considerati e valutati qualità e quantità delle informazioni, pertinenza, struttura delle operazioni cognitive, chiarezza argomentativa, correttezza formale, proprietà di linguaggio.
<b>Bibliografia fondamentale</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Ghetta F., <i>La Valle di Fassa nelle Dolomiti. Preistoria, romanità, medioevo. Contributi e documenti</i>, Nuova edizione riveduta e aggiornata, Istitut Cultural Ladin majon di fascegn, Sèn Jan 2019.</li> <li>Ghetta F., <i>Documenti per la storia della Comunità di Fassa. Sedute e delibere dei rappresentanti della Comunità di Fassa (1550-1780)</i>, Istitut Cultural Ladin majon di fascegn, Vich 1998.</li> </ol>
<b>Bibliografia consigliata</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Gratl R., <i>Il Giudizio di Fassa nei rapporti col Principato vescovile di Bressanone (1500 – 1641)</i>, Istitut Cultural Ladin majon di fascegn, Sèn Jan 2019. (di prossima pubblicazione)</li> <li>Ghetta F., <i>Origine e sviluppo della comunità di Fassa</i>, in "Mondo Ladino" XXII (1998), p. 113-151.</li> <li>Ghetta F., <i>Le valli ladine dolomitiche e la colonizzazione tardomedievale delle Alpi</i>, in "Mondo Ladino" XI (1997), 3-4, p. 215-260.</li> <li>Bernardin Gaio G., <i>Primiero nel XV secolo. Comunità alpine e beni collettivi</i>, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", I, 84 (2005), 4, pp. 597-623.</li> </ol>

<b>Titolo dell'insegnamento-corso:</b>	<b>Antropologia e cultura dell'area ladina e alpina</b>
<b>Anno di corso</b>	I
<b>Semestre</b>	2°
<b>Codice del corso-esame</b>	85231
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-DEA/01
<b>Docente del corso</b>	<b>Dott. Cesare Poppi</b>
<b>Date</b>	28, 29 febbraio, 6, 7 e 13 marzo 2020
<b>Crediti formativi universitari</b>	2
<b>Organizzazione della didattica</b>	Lezioni frontali

<b>Numero totale di ore lezione</b>	20
<b>Modalità di frequenza</b>	80% (= 16 h)
<b>Lingua ufficiale di insegnamento</b>	Italiano
<b>Corsi propedeutici</b>	nessuno
<b>Descrizione dell'insegnamento</b>	Con particolare riferimento all'area ladina, il corso si propone di esplorare la connessione fra le forme della produzione culturale e 'materiale' e lo sviluppo del ciclo della vita presso le popolazioni alpine.
<b>Lista degli argomenti trattati</b>	Fra i temi sviluppati saranno inclusi i seguenti: 'Orc o sièla?' – la gestazione ed il parto. L'infanzia e la differenziazione di genere. Alfabetismo e scolarizzazione. L'educazione religiosa. 'Jir a past': servitù domestica, affido ed emigrazione dell'infanzia. Baliatico e servitù femminili. Turismo e sviluppo delle professionalità femminili. L' '800, la crisi dell'agricoltura di montagna e lo sviluppo dell'economia moderna. Professionalizzazione ed emigrazione. Eso- ed endogamia di villaggio/di valle e la scelta di un partner matrimoniale. Ritualità matrimoniale, dote, residenza e devoluzione dell'eredità. Arredamento ed abbigliamento. Ruoli di genere ed economia domestica. L'alimentazione e la cucina. Fiere, mercati e divisione del lavoro. 'Miec un mort te cièsa...': patologie e medicina popolare. Usanze funebri, religiosità popolare e culto dei defunti.
<b>Obiettivi formativi specifici del corso</b>	Lo studente verrà messo nelle condizioni di comprendere la variabilità delle espressioni culturali nell'area ladina ed alpina più in generale in relazione allo sviluppo del ciclo della vita.
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	Conoscenze e comprensione. Conoscenza dei principali problemi connessi all'etnografia alpina ed al suo contributo all'antropologia generale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Capacità di leggere le dinamiche culturali contemporanee in prospettiva storica e sociologica. Autonomia di giudizio. Capacità di gestire criticamente i dati etnografici. Abilità comunicative. Capacità di trasmettere ad altri quanto sopra. Capacità di apprendere. Conoscenza della metodologia necessaria per apprendere autonomamente.
<b>Forma d'esame</b>	Elaborato scritto
<b>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</b>	Conoscenza fattuale della materia e capacità di trattare i dati criticamente.
<b>Bibliografia fondamentale</b>	Trentini, N. 1987, Chi egn... Vita rurale e tradizione in Val di Fassa. Studi e documenti di storia orale. Vich/Vigo di Fassa, Istitut Cultural Ladin. Poppi, C. 1993, La frontiera è nascosta, ma nascosta dove? Differenza e Diversità nel contributo di J. Cole ed E. Wolf, Annali di San <i>Michele</i> 6: 301-316. Poppi, C. 2006, La Formazione Sociale Ladina: questioni aperte e nuove prospettive, in <i>Mondo Ladino</i> 29: 109-137.
<b>Bibliografia consigliata</b>	Morelli, R. e Poppi, C. 1998, Santi, Spiriti e Re: mascherate invernali nel Trentino fra tradizione, declino e riscoperta,

	<p>Trento, Curcu &amp; Genovese.          McC. Netting 1981, Balancing on an Alp. Cambridge, Cambridge University Press.          Norsa, A. Tradizioni nelle Vallate Ladin Dolomiti, 4 vol., San Martin de Torn, Istitut Cultural Ladin 'Micurà de Rù'.          Heady, P. 2001, Il popolo duro. Rivalità, empatia e struttura sociale in una valle alpina. Udine, Forum Edizioni.          AA.VV. 1976, Popolamento e Spopolamento di una vallata Alpina. Supplemento all'Archivio per l'Antropologia e la Etnologia, CVI. Sezioni 3.1, 3.2, 3.4.          Weinberg, D. 1975. Peasant Wisdom: cultural adaptation in a Swiss Village. Berkeley, University of California Press.</p>
--	--

<b>Titolo dell'insegnamento-corso:</b>	<b>Storia de la letradura ladina</b>
<b>Anno di corso</b>	I
<b>Semestre</b>	2°
<b>Codice del corso-esame</b>	85229
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	L-FIL-LET/09
<b>Docente del corso</b>	<b>Dott. Fabio Chiocchetti</b>
<b>Date</b>	14, 20, 21, 27 e 28 marzo 2020
<b>Crediti formativi universitari</b>	2
<b>Organizzazione della didattica</b>	Lezione
<b>Numero totale di ore lezione</b>	20
<b>Modalità di frequenza</b>	80% (= 16 h)
<b>Lingua ufficiale di insegnamento</b>	Ladino
<b>Corsi propedeutici</b>	nessuno
<b>Descrizione del corso</b>	Il corso si propone di indagare le interconnessioni fra produzione letteraria e sviluppo sociale della comunità, dalle prime attestazioni di uso scritto del ladino in Fassa fino all'età contemporanea
<b>Lista degli argomenti trattati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Testi folclorici e letterari ottocenteschi: don G. Brunel, Amadio Calligari e Hugo de Rossi.</li> <li>- Poesia colta e poesia popolare tra Otto e Novecento: Tita Piaz, scrittore ladino.</li> <li>- Gli esordi dell'autocoscienza letteraria in Fassa: Ermanno Zanoner e il "Breve saggio di versificazione ladina" (1939).</li> <li>- La pubblicistica ladina nel secondo dopoguerra: l'opera di don M. Mazzel e dei suoi collaboratori.</li> <li>- Scrittori e poeti del secondo Novecento: Luigi Canori, Francesco del Garber, p. Frumenzio Ghetta, Simon de Giulio, Valentino Dell'Antonio, i "Poec del mal de ciasa".</li> <li>- Tendenze della letteratura contemporanea: Luciano del Garber, Veronica Zanoner, Claus Soraperra, Roland Verra ecc.</li> </ul>
<b>Obiettivi formativi specifici</b>	<p>Diffondere la conoscenza dell'opera di scrittori e poeti ladini come espressione identitaria della comunità.</p> <p>Sviluppare l'attitudine ad accostarsi ai testi ladini antichi e recenti come testimonianze di valore storico-letterario e come risorsa didattica.</p>
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<p>Conoscenze e comprensione</p> <p>Familiarizzare il discente con la produzione letteraria di area ladino-fassana, nonché con la variazione diatopica e gli usi ortografici locali dall'800 ad oggi</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Stimolare l'utilizzo di testi e documenti letterari antichi e recenti in contesto didattico.</p> <p>Autonomia di giudizio</p>

	Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate, collocandole correttamente nel loro contesto storico. Abilità comunicative Capacità di elaborare i contenuti appresi in forma orale e scritta. Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma e personale.
<b>Lingua dell'esame</b>	ladino
<b>Forma d'esame</b>	Prova scritta in aula (domande aperte), ovvero tesina personale
<b>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</b>	Voto unico finale: vengono considerati e valutati qualità e quantità delle informazioni, pertinenza, struttura delle operazioni cognitive, chiarezza argomentativa, correttezza formale, proprietà di linguaggio.
<b>Bibliografia fondamentale</b>	Chiocchetti, F., Scritores ladins. Materiali per la storia della letteratura ladina di Fassa (2018). Belardi, W., Poeti ladini contemporanei (1985).
<b>Bibliografia consigliata</b>	Bernardi, R. – Videsott, P., Geschichte der ladinischen Literatur, voll. 1 e 3 (2014)

<b>Titolo dell'insegnamento-corso:</b>	<b>Cultura materiale e arte popolare</b>
<b>Anno di corso</b>	I
<b>Semestre</b>	2°
<b>Codice del corso-esame</b>	85237
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-DEA/01
<b>Docente del corso</b>	<b>Dott. Cesare Poppi</b>
<b>Date</b>	3, 17 e 18 aprile 2020: 4 ore nei primi due blocchi e 2 nell'ultimo
<b>Crediti formativi universitari</b>	1
<b>Organizzazione della didattica</b>	laboratorio
<b>Numero totale di ore lezione</b>	10
<b>Modalità di frequenza</b>	80% (= 8 h)
<b>Lingua ufficiale di insegnamento</b>	Italiano
<b>Corsi propedeutici</b>	nessuno
<b>Descrizione dell'insegnamento</b>	Il corso si propone di esaminare le forme dell'arte popolare nelle vallate ladine (e limitrofe) in relazione da un lato alla cultura materiale e dell'altro alla produzione artistica della grande tradizione.
<b>Lista degli argomenti trattati</b>	La patrimonializzazione della cultura popolare. Strumenti di lavoro, funzionalità ed estetica: problemi di teoria e di metodo. L'architettura vernacolare. Mobilio e decorazione pittorica. I Pitores. La chièna e lo sviluppo dell'artigianato del legno. La pittura murale. Pittura e Scultura nelle Chiese della Val di Fassa.
<b>Obiettivi formativi specifici del corso</b>	Mettere lo studente in grado di 'leggere' ed interpretare in chiave estetica oltre che funzionale i prodotti della cultura materiale
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	Conoscenze e comprensione Conoscenza delle iniziative e delle problematiche relative alla patrimonializzazione nelle Alpi con particolare riferimento alla produzione artistica-artigianale Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di lettura critica di tendenza troppo spesso assunte come garantite e non problematiche Autonomia di giudizio Capacità di elaborare giudizi autonomi relativi alle proposte dell'industria culturale Abilità comunicative



	<p>Capacità di trasmettere ad altri quanto sopra</p> <p>Capacità di apprendere</p> <p>Acquisizione degli strumenti per un'autonoma ricerca e formazione del giudizio</p>
<b>Forma d'esame</b>	Elaborato scritto
<b>Lingua dell'esame</b>	italiana
<b>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</b>	Conoscenza fattuale e trattamento critico delle informazioni
<b>Bibliografia fondamentale</b>	<p>Poppi, C. 2005 La Cultura nelle Mani. Note sulla Cultura Materiale in Val di Fassa', in F. Giovanazzi (a cura di), Museo Ladin de Fascia: Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni in Val di Fassa, Ivrea, Priuli &amp; Verlucca, pp. 51-59.</p> <p>Giovanazzi, F. 2004, Pitores a la Foresta: Storia dei pittori itineranti della Val di Fassa nel XIX secolo. Museum Ladin Ciastel de Tor – Istitut Cultural Ladin.</p> <p>Bonato, L. e Viazzo, P.P. 2013, Antropologia e beni culturali nelle Alpi. Studiare, valorizzare, restituire. Alessandria, Edizioni dell'Orso</p> <p>Marcantoni, M. (a cura di) 2006. Atlante Ladino. Ortisei, IASA, Cap. 6.</p>
<b>Bibliografia consigliata</b>	<p>F. Giovanazzi (a cura di), Museo Ladin de Fascia: Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni in Val di Fassa, Ivrea, Priuli &amp; Verlucca, pp. 51-59.</p> <p>Giovanazzi, F. 2000, Pitores e colores. La decorazione nell'arte popolare fassana. Vich, Istitut Cultural Ladin.</p> <p>Bassetti Silvano e Morello Peter (a cura di) 1983, Paesaggio e architettura rurale nelle valli Ladine delle Dolomiti. Trento: Banca di Trento e Bolzano, Trento.</p> <p>Valentinotti, D. 2007, Portacote delle Valli Trentine: dal cozar al coder. Ivrea.</p> <p>Mura, A. (a cura di) 2000. Pittura Murale in Val di Fassa. Compensorio Ladino di Fassa. Priuli e Verlucca.</p> <p>Stäblein, R. e Moroder, R. 1994. La Vedla Chiena de Gherdëina. Urtijëi, Museum de Gherdëina.</p>